

# **CFI CONSORZIO FARMACEUTICO INTERCOMUNALE**

Sede in VIA SABATO VISCO,24/C - SALERNO

Codice Fiscale, Partita Iva e N. Iscrizione al Registro Imprese di SALERNO 03406400659

N.REA SA/294522

Capitale Sociale Euro 867.647,64 interamente versato

## **Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2017**

### **Parte iniziale**

#### **Premessa**

Signori Sindaci ,

la presente Nota Integrativa risulta essere parte integrante del Bilancio chiuso al 31/12/2017 e costituisce, insieme allo schema di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e di Rendiconto Finanziario, un unico documento inscindibile. In particolare essa ha la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare, dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi di Bilancio, al fine di fornire al lettore dello stesso le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'ente. Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis, 2425-ter, 2427, nonchè ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c. .

Con riferimento all'applicazione delle regole di transizione in merito alle novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 ed in parte già declinate nei nuovi principi contabili, nel caso di applicazione retroattiva, ai sensi dell'OIC 29, l'effetto del cambiamento è stato portato a rettifica del patrimonio netto di apertura e, ove fattibile, sono stati rideterminati gli effetti comparativi.

#### **Settore attività**

Il Consorzio Farmaceutico Intercomunale (CFI) è un consorzio di Enti Locali, costituito nel 1998 ai sensi dell'art.25 L.142/90 sostituito dall'art.31 del TUEL ed ai sensi della L. 362/1991, per volontà dei Comuni di Baronissi, Capaccio-Paestum, Cava de' Tirreni, Eboli, Salerno e Scafati, per la gestione delle farmacie comunali e dei servizi accessori che le stesse erogano. Lo scopo è la conservazione della titolarità in capo all'Ente ed il controllo diretto della gestione attraverso l'affidamento al CFI.

Infatti l'Art. 10, comma 1 lettera c L.362/91 prevede che "....Le farmacie di cui sono titolari i comuni possono essere gestite, ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, nelle seguenti forme: a) in economia; b) a mezzo di azienda speciale; c) a mezzo di consorzi tra comuni per la gestione delle farmacie di cui sono unici titolari";

Il Consorzio, ai sensi del vigente Statuto consortile è "ente pubblico non economico, ai sensi della L.n.392/91 e dell'art.31 del D.Lgs.n.267/2000, nonchè ai sensi dell'art. 1 co.2 dlgs 165/2001, dotato di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale";

Il Consorzio, gestisce attualmente 19 farmacie erogando, ad una utenza stimata in alcune centinaia di migliaia di abitanti, i seguenti servizi: distribuzione di farmaci e parafarmaci, analisi e controlli sanitari, divulgazione di servizi informativi, organizzazione di servizi socio-assistenziali. Le Unità Locali di interesse dei Comuni sono così distribuite: Salerno (2), Scafati (5), Capaccio-Paestum (2), Eboli (2), Cava de' Tirreni (1). Le Unità Locali gestite in regime di atti convenzionali ex art. 30 TUEL con altri Enti Locali sono così distribuite: Angri (2), Agropoli (1), Ascea (1) Baronissi (1), Lioni (1) e Egidio M. (1).

Il personale dipendente impiegato nell'esercizio 2017 ed assunto a tempo indeterminato assomma a 73 unità, con un ulteriore utilizzo del lavoro a tempo determinato, per sostituzioni temporanee di risorse a tempo indeterminato. La

struttura organizzativa prevede un settore di livello dirigenziale : il Settore sanitario ed amministrativo - contabile .

I punti di forza del consorzio che gli assicurano un indubbio vantaggio competitivo sono:

- la dimensione: 19 unità locali, con un bacino demografico di oltre 500 mila abitanti ed una distribuzione su un raggio distanziometrico di oltre 100 chilometri;
- la diversificazione: diversi ambiti socio-demografici, diverse peculiarità locali;
- il radicamento: gran parte delle unità locali hanno una radicamento sul territorio da oltre un decennio;
- l'esperienza: una gestione pluridecennale, in considerazione anche della storicità di gran parte della forza lavoro, determina un determinato grado di conoscenza del settore, degli utenti, dei processi, dei prodotti e dei profili gestionali.

Attualmente la durata del Contratto Consortile non è determinata con possibilità di recesso dei Comuni da esercitarsi annualmente.

Alla scadenza del contratto consortile, il vigente statuto prevede la ripartizione del patrimonio tra i Comuni consorziati, se e come eccedente dalla liquidazione dei debiti sociali, con l'obbligo di ripiano delle perdite eventualmente scaturenti. All'attivo patrimoniale del Consorzio è iscritta la posta relativa al godimento della titolarità del diritto di prelazione delle sedi farmaceutiche il quale, pur non quantificato all'atto del conferimento (valore patrimoniale latente), è dato dal flusso dei servizi ricavabili dall'uso di un bene di proprietà altrui (capacità di reddito futuro derivante dell'esercizio del summenzionato diritto di godimento), valore peraltro accresciutosi lungo la durata del contratto consortile.

Le principali operazioni di chiusura del bilancio 2017 hanno riguardato:

- la valutazione delle rimanenze di farmaci nei vari depositi;
- l'adeguamento del debito/credito verso la società Dieffe Farma fallita restando accantonate € 270.000,00 per eventuali spese oltre alla costituzione dell'apposito fondo rischi di cui appresso;
- l'adeguamento debito Cofarmit in concordato fallimentare ad € 2.975.137 quale debito effettivo;
- alcune compensazioni debito/credito con istituti previdenziali;
- sono stati stralciati alcuni piccoli crediti inesigibili;
- le voci di attivo relative alle perdite anni 1999-2009-2010-2011 sono state compensate con i rispettivi fondi del passivo;
- gli ammortamenti sono stati quantificati ad aliquote minime;
- I versamenti di TFR ad altri fondi sono stati stornati dal fondo aziendale compreso quello presso l'Inps;
- Sono stati eliminati mediante storno con i rispettivi fondi di ammortamento i costi capitalizzati relativi a : costi start-up magazzino centrale € 70.987,48; Costi start-up piano industriale € 10.400,00; consulenza strategica d'azienda € 31.747,00; ristrutturazione locali sede € 27.979,68; ristrutturazione locali scafati5 per € 43.736,96, spese impianto stime commerciali 520,00; la voce costi sospesi per € 22.560,00 è stata imputata a costi;
- sono stati determinati i risultati della gestione delle farmacie convenzionate con il criterio del volume di affari;
- è stato appostato il debito Irap per competenza;
- è stato appostato il fondo rischi aziendali per € 1.409.339,00.

Nel corso del triennio 2018-2020, dovrà darsi seguito al perseguitamento delle seguenti linee di policy industriale, operativa e commerciale:

- Ampliamento e potenziamento dei servizi integrativi e professionali;
- Ampliamento degli orari di apertura delle farmacie;
- Razionalizzazione dei costi;
- Riduzione del costo del personale: riduzione del 10% del numero delle unità a tempo indeterminato, mediante mobilità tra enti, prepensionamenti, gestione del turn over;
- Riduzione dei costi generali del 4% nel triennio 2018-2020;
- Riduzione dei costi finanziari del 20-25% nel triennio 2018-2020;
- incremento marginalità degli acquisti;
- promozione dell'adesione dei comuni convenzionati alla gestione consortile.

## Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Nel corso del 2017 il consorzio ha aderito alla distribuzione per conto (DPC) che ha consentito un guadagno netto di circa € 4,50 per ogni farmaco dispensato a favore di utenti affetti da gravi patologie; è doveroso precisare che il rischio per l'ente è stato pari a zero. La predetta azione ha determinato un ricavo netto per il CFI di circa € 100.000,00.

L'incremento complessivo dei farmaci venduti si è evidentemente registrato ancorchè il prezzo degli stessi sia diminuito di circa il 5% come da banca dati; la vendita dei soli parafarmaci ad acquirenti grossisti ha consentito un ricavo di circa mezzo milione di euro.

I risultati di esercizio ottenute delle farmacie convenzionate secondo le previsioni delle rispettive convenzioni risultano dai relativi bilanci per singola farmacia i cui risultati finali sono sintetizzati nella seguente tabella :

COMUNE	UTILI/PERDITE	% Addebito	A BILANCIO
AGROPOLI	-45.151,00	100%	-45151,00
ANGRI 1	9.854,00	50%	4927,00
ANGRI 2	12.211,00	50%	6105,50
ASCEA	-19.063,00	50%	-9531,50
BARONISSI	8.828,00	50%	4414,00
LIONI	26.982,00	50%	13491,00
S. EGIDIO	-10.010,00	100%	-10010,00
<b>TOTALE</b>	<b>-16349,00</b>		<b>-35755</b>

Il criterio di riparto delle spese comuni utilizzato è quello del fatturato di ogni singola farmacia secondo la seguente tabella:

FARMACIA	VENDITE	%	IMPORTO
AGROPOLI	803664	5,52	84872,42
ANGRI 1	1211660	8,33	127959,60
ANGRI2	484806	3,33	51198,83
ASCEA	381613	2,62	40300,95
BARONISSI	1295045	8,90	136765,62
CAPACCIO1	826305	5,68	87263,47
CAPACCIO2	470731	3,23	49712,42
CAVA DE TIRRENI	738785	5,08	78020,76
EBOLI1	785807	5,40	82986,60
EBOLI2	495536	3,41	52332,00
LIONI	641676	4,41	67765,38
SAN'EGIDIO M.A.	578198	3,97	61061,67
SCAFATI1	372301	2,56	39317,54
SCAFATI2	782007	5,37	82585,30
SCAFATI3	385011	2,65	40659,80
SCAFATI4	695410	4,78	73440,06
SCAFATI5	1481839	10,18	156492,35
SALERNO1	1011977	6,95	106871,70
SALERNO2	1109791	7,63	117201,53

<b>TOTALE</b>	<b>14552162</b>	<b>100,00</b>	<b>1536808,00</b>
---------------	-----------------	---------------	-------------------

<b>COSTI VARIABILI TOTALI</b>	<b>1536808</b>
-------------------------------	----------------

La gestione dell'anno 2017 è stata inoltre caratterizzata dallo stralcio di alcune poste attive e passive relative a crediti e debiti prescritti o comunque non più rispondenti alla situazione veritiera e corretta del bilancio.

### Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., il Rendiconto finanziario la disposizione dell'art. 2425-ter, mentre la Nota Integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

### Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

### Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'ente (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza ed a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività insita nella missione dell'ente. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze infatti è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Il D.Lgs 18/8/2015 n° 139 ha introdotto il 4 comma dell'art. 2423 C.c. in tema di redazione del bilancio, in base al quale, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione in Nota Integrativa dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

## Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

## Continuità dei criteri di valutazione

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, 2 comma C.c. .

## Criteri di conversione degli importi espressi in valuta

Non sono presenti poste in valuta.

## Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D.Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ognqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo.

Al fine di determinare il corretto costo ammortizzato per un'attività o passività finanziaria occorre:

- effettuare la rilevazione iniziale considerando l'importo al netto dei rimborsi di capitale;
- calcolarne l'ammortamento applicando l'interesse effettivo sulla differenza tra valore iniziale dell'attività/passività e valore a scadenza;
- rettificare in aumento o diminuzione l'importo iniziale con il valore determinato al punto precedente;
- dedurre dal valore ottenuto qualsiasi riduzione di valore o irrecuperabilità dello stesso.

Per tasso d'interesse effettivo (T.I.R.) si intende, secondo lo IAS39, il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Il comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. parla di "fattore temporale" per il quale s'intende che il T.I.R. debba essere confrontato con il tasso di mercato e, ove la differenza tra i due tassi sia significativa, utilizzare quest'ultimo per attualizzare i flussi futuri derivanti dal credito/debito al fine di determinarne il valore iniziale d'iscrizione.

Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei crediti e dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso effettivo.

Per quanto concerne i debiti finanziari, si fa presente che essi devono essere rilevati inizialmente al netto dei costi di transazione, i quali vanno ripartiti su tutta la durata del finanziamento e valutati con la tecnica dei risconti ad un tasso di interesse effettivo costante nel tempo. In base alla durata del contratto, gli interessi vengono rilevati al tasso nominale, integrati dalla differenza determinata applicando il tasso effettivo.

In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), i costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

## Stato Patrimoniale Attivo

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

## Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

- i costi di impianto ed ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c. . L'iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità reddituale, inoltre detti costi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo, fino ad un massimo di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono costi che vengono sostenuti in modo non ricorrente durante il ciclo di vita della società, come ad esempio la fase di start-up o di accrescimento della capacità operativa. Ai sensi del numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c., fino a quando l'ammortamento dei costi pluriennali non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

In base alla nuova formulazione dell'OIC 24 e dell'OIC 29 in recepimento del D.Lgs. n. 139/2015, i costi di impianto ed ampliamento possono includere eventuali costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti, se detti costi (definiti non ricorrenti) fanno riferimento ad una fase di start up o connessi ad una nuova costituzione oppure sostenuti per un nuovo "affare", processo produttivo o differente localizzazione; in caso contrario, i costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti debbono essere eliminati e le eventuali rettifiche che derivano dall'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione devono essere rilevate a riduzione di una posta di patrimonio netto, senza impattare in alcun modo sul Conto Economico dell'esercizio.

Diversamente da quanto espresso sopra, gli eventuali costi di pubblicità rilevati nel corso dell'esercizio 2016 debbono essere spesati necessariamente e per intero nell'esercizio di sostenimento.

- i costi per Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno sono stati iscritti nell'attivo e fanno riferimento a costi di produzione interna o esterna dei diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, costi d'acquisto di brevetti, modelli e disegni ornamentali, diritti in licenza d'uso di brevetti, acquisto a titolo di proprietà o a titolo di licenza d'uso del software applicativo sia a tempo determinato che indeterminato, costi per la produzione ad uso interno del software applicativo tutelato dai diritti d'autore, infine costi di know-how sia prodotti internamente che acquistati all'esterno, qualora siano protetti giuridicamente. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene.

- i costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale l'ente prevede di utilizzare il bene.

- i marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale.

Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale l'ente prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni.

- la voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

## **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

## **Immobilizzazioni finanziarie**

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio dell'ente fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'ente nel capitale di altre imprese. Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

## **Rimanenze**

In base al combinato disposto dell'art. 2426 c.c. e dell'OOIC n.13 le rimanenze sono valutate in bilancio al minore tra il costo di acquisto o produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato. Tale criterio è coerente con un approccio prudenziale alle valutazioni e quindi con il concetto che, allorquando l'utilità o la funzionalità originaria misurata dal valore (costo) originario si riduce, si rende necessario modificare tale valore tramite il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

## **Crediti**

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

## **Strumenti finanziari derivati**

Non sono presenti a bilancio strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di copertura o non copertura dei rischi.

## Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

## Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2017 sono pari a € 162.278.

### Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi del numero 2, comma 1, dell'art. 2427 del Codice Civile.

	Costi di impianto ed ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
<b>Valore di inizio esercizio</b>					
Costo	118.854	5.906	0	330.351	455.111
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	117.814	2.053	0	151.005	270.872
Valore di bilancio	1.040	3.853	0	179.345	184.238
<b>Variazioni nell'esercizio</b>					
Incrementi per acquisizioni	0	0	2.926	11.801	14.727
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-1.040	-3.853	0	0	-4.893
Ammortamento dell'esercizio	0	0	220	31.575	31.795
<b>Totale variazioni</b>	<b>-1.040</b>	<b>-3.853</b>	<b>2.706</b>	<b>-19.774</b>	<b>-21.961</b>
<b>Valore di fine esercizio</b>					
Costo	117.814	2.053	2.926	342.152	464.945
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	117.814	2.053	220	182.580	302.667
Valore di bilancio	0	0	2.706	159.572	162.278

In particolare la voce "software" è così composta :

- TOTALE € 2.926,30 MENO APPOSITO FONDO AMMORTAMENTO DI € 220,50 PER UN NETTO 2.705,80.
- LA VOCE DEL 2016 DI € 1.040,00 RELATIVA A COSTI CAPITALIZZATI E' STATA ELIMINATA PERCHE' TOTALMENTE AMMORTIZZATA INSIEME AL RELATIVO FONDO.

## Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni immateriali iscritte a Bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

## Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2017 sono pari a € 3.557.757.

### Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico.

Inoltre, in base all'applicazione del Principio Contabile n. 16 ed al disposto del D.L. n. 223/2006 si precisa che, se esistenti,

si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferibile alle aree sottostanti e pertinenziali i fabbricati di proprietà dell'impresa, quota per la quale non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e macchinari	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
<b>Valore di inizio esercizio</b>					
Costo	3.738.109	352.961	1.506.400	0	5.597.470
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	479.682	327.460	1.214.514	0	2.021.656
<b>Valore di bilancio</b>	<b>3.258.427</b>	<b>25.501</b>	<b>291.886</b>	<b>0</b>	<b>3.575.814</b>
<b>Variazioni nell'esercizio</b>					
Incrementi per acquisizioni	39.950	0	0	263.658	303.608
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	248.096	0	248.096
Ammortamento dell'esercizio	22.793	0	0	45.160	67.953
<b>Totale variazioni</b>	<b>17.157</b>	<b>0</b>	<b>-248.096</b>	<b>218.498</b>	<b>-12.441</b>
<b>Valore di fine esercizio</b>					
Costo	3.778.059	352.961	1.258.304	263.658	5.652.982
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	502.475	327.460	1.214.514	45.160	2.089.609
<b>Valore di bilancio</b>	<b>3.275.584</b>	<b>19.885</b>	<b>43.790</b>	<b>218.498</b>	<b>3.557.757</b>

LA VOCE ALTRI BENI DI € 218.498,00 E' STATA ESTRAPOLATA DALLA VOCE ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMM. DEL 2016 IN QUANTO RELATIVA A :

- Arredi farmacie per € 138.524 al netto del fondo amm.to.
- Macchine d'ufficio per € 79.974, al netto dei fondo amm.to.

### Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

### Immobilizzazioni finanziarie

In questo capitolo viene fornita adeguata informazione sulle immobilizzazioni finanziarie presenti a bilancio. Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2017 sono pari a € 0.

### Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Di seguito si riportano le variazioni di consistenza delle immobilizzazioni finanziarie, al netto dei crediti finanziari immobilizzati, ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile. Per i criteri di valutazione utilizzati si faccia riferimento a quanto sopra indicato.

	Altri titoli
<b>Valore di inizio esercizio</b>	
Costo	9.631.374
<b>Valore di bilancio</b>	<b>9.631.374</b>
<b>Variazioni nell'esercizio</b>	
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	-9.631.374
<b>Totale variazioni</b>	<b>-9.631.374</b>
<b>Valore di fine esercizio</b>	

Si tratta del riconoscimento contrattuale dell'indennità di gestione (avviamento), ma considerato che l'iscrizione in bilancio dell'avviamento spetta al titolare, per il gestore è un un credito.

Pertanto si è provveduto allo spostamento della relativa voce dalle immobilizzazioni ai crediti.

## Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

## Rimanenze

Per i criteri di valutazione delle rimanenze si faccia riferimento a quanto indicato nella parte iniziale della presente Nota Integrativa. Le rimanenze al 31/12/2017 sono pari a € 1.482.922.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Materie prime, sussidiarie e di consumo</b>	1.407.823	-1.405.319	2.504
<b>Prodotti finiti e merci</b>	0	1.480.418	1.480.418
<b>Totale rimanenze</b>	1.407.823	75.099	1.482.922

Le rimanenze finali di merci sono state spostate in prodotti finiti e merci più consona alla natura delle rimanenze.

## Valutazione rimanenze

Dall'applicazione del criterio di valutazione scelto non risultano valori che divergono in maniera significativa dal costo corrente.

## Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2017 sono pari a € 15.629.689.

## Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
<b>Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante</b>	2.883.100	599.248	3.482.348	3.375.352	106.996
<b>Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante</b>	495.120	-383.784	111.336	111.336	0
<b>Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante</b>	3.845.644	8.190.361	12.036.005	12.033.668	2.337
<b>Totale crediti iscritti nell'attivo circolante</b>	7.223.864	8.405.825	15.629.689	15.520.356	109.333
5-quater) verso altri					
esigibili entro l'esercizio successivo	12.033.668	1.233.721			
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.337	2.611.923			
Totale crediti verso altri	12.036.005	3.845.644			
Totale crediti	15.629.689	7.223.864			

L'aumento dei crediti verso altri trova contropartita nella riduzione delle immobilizzazioni finanziarie di cui sopra.

## Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Si riporta di seguito la ripartizione dei crediti per area geografica ai sensi del numero 6, comma 1, dell'art. 2427, C.c.:

	Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
	ITALIA	3.482.348	111.336	12.036.005	15.629.689
<b>Totale</b>		<b>3.482.348</b>	<b>111.336</b>	<b>12.036.005</b>	<b>15.629.689</b>

## Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i crediti compresi nell'Attivo Circolante che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

## Posizioni di rischio significative

Non emergono a bilancio posizioni di rischio significative relativamente alla voce Crediti.

## Contributi in conto capitale

Non sono stati erogati contributi in conto impianti nel corso dell'esercizio.

## Variazione nei cambi valutari

Ai sensi del numero 6-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c., successivamente alla chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate variazioni nei cambi valutari tali da ingenerare effetti significativi sulle attività in valuta.

## Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2017 sono pari a € 1.587.785.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Depositi bancari e postali</b>	1.018.610	400.974	1.419.584
<b>Danaro e altri valori di cassa</b>	142.675	25.526	168.201
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>1.161.285</b>	<b>426.500</b>	<b>1.587.785</b>

## Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2017 sono pari a €

32.530.

	<b>Valore di inizio esercizio</b>	<b>Variazione nell'esercizio</b>	<b>Valore di fine esercizio</b>
<b>Risconti attivi</b>	28.420	4.110	32.530
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	28.420	4.110	32.530

## Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

## Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio netto

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

### Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere. In conformità con l'OIC 31, prg. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

### Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

### Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R. .

### Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare importi fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

**Ratei e risconti passivi**

Non sono presenti a bilancio.

**Patrimonio netto**

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'ente.

**Variazioni nelle voci di patrimonio netto**

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 2427 C.C., vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, comma 1, numero 4, nonchè la composizione della voce Altre riserve, comma 1, numero 7.

	<b>Valore di inizio esercizio</b>	<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>Valore di fine esercizio</b>
<b>Capitale</b>	867.648		867.648
<b>Riserve di rivalutazione</b>	1.235.349		0
<b>Riserva legale</b>	0		78.671
<b>Altre riserve</b>			
<b>Riserva straordinaria</b>	992.757		0
<b>Totale altre riserve</b>	992.757		0
<b>Utili (perdite) portati a nuovo</b>	-2.149.438		12.409
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	12.408	18.658	18.658
<b>Totale patrimonio netto</b>	958.724	18.658	977.386

**Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto**

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei consorziati, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei consorziati o rinuncia ai crediti da parte dei consorziati, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal numero 7-bis, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile.

	<b>Importo</b>	<b>Origine/natura</b>	<b>Possibilità di utilizzazione</b>
<b>Capitale</b>	867.648	di capitale	B
<b>Riserva legale</b>	78.671	di utili	B
<b>Altre riserve</b>			
<b>Utili portati a nuovo</b>	12.409	di utili	A, B, C
<b>Totale</b>	958.728		
<b>Quota non distribuibile</b>			
<b>Residua quota distribuibile</b>			

**Legenda:**

- A: per aumento di capitale,**  
**B: per copertura perdite,**  
**C: per distribuzione ai soci,**  
**D: per altri vincoli statutari,**  
**E: altro**

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:

- la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;

- la riserva da soprapprezzo azioni ai sensi dell'art. 2431 C.c. è distribuibile per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.c.;

- la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espresse previsioni normative.

Nel bilancio al 31/12/2016 figurava la riserva di rivalutazione di € 1.235.349 oltre alla riserva straordinaria di € 992.757 per un totale di € 2.228.106, ma anche la perdita di € 2.149.438. Le due partite sono state compensate.

## Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri al 31/12/2017 sono pari a € 1.905.086.

Per i criteri di valutazione si faccia riferimento a quanto indicato nella parte relativa ai criteri di valutazione delle voci del Passivo, nel paragrafo relativo ai Fondi per rischi ed oneri. Il fondo è stato incrementato di € 1.439.338,00 per i rischi stimati potenziali del consorzio.

	<b>Altri fondi</b>	<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>
<b>Valore di inizio esercizio</b>	465.748	465.748
<b>Variazioni nell'esercizio</b>		
<b>Accantonamento nell'esercizio</b>	1.439.338	1.905.086
<b>Totale variazioni</b>	1.905.086	1.905.086
<b>Valore di fine esercizio</b>	1.905.086	1.905.086

Non risultano debiti a breve v/banche.

## Informativa sulle passività potenziali

I rischi relativi alle passività potenziali dell'impresa sono stati stimati nell'incremento del fondo rischi di cui prima.

## Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito dell'ente verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Per i contratti di lavoro cessati, con pagamento previsto prima della chiusura dell'esercizio o nell'esercizio successivo, il relativo TFR è stato iscritto nella voce D14 "Altri debiti dello Stato Patrimoniale Passivo". Il fondo TFR al 31/12/2017 risulta pari a € 661.394.

	<b>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>
<b>Valore di inizio esercizio</b>	647.998
<b>Variazioni nell'esercizio</b>	
<b>Accantonamento nell'esercizio</b>	661.394
<b>Totale variazioni</b>	661.394

<b>Valore di fine esercizio</b>	661.394
---------------------------------	---------

Il TFR viene versato in appositi fondi all'esterno dell'ente e solo in minima parte accantonato.

Non vi sono ulteriori dettagli da fornire sulla composizione della voce T.F.R.

## Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

### Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
<b>Debiti verso banche</b>	3.465.619	-666.941	2.798.678	0	2.798.678
<b>Debiti verso fornitori</b>	13.077.798	-6.810.369	6.267.429	6.267.429	0
<b>Debiti verso imprese collegate</b>	0	352.959	352.959	0	352.959
<b>Debiti tributari</b>	2.847.884	2.811.564	5.659.448	5.659.448	0
<b>Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>	705.038	-291.950	413.088	413.088	0
<b>Altri debiti</b>	1.044.009	2.373.484	3.417.493	162.356	3.255.137
<b>Totale debiti</b>	21.140.348	-2.231.253	18.909.095	12.502.321	6.406.774

### Dettaglio debiti verso banche a lunga scadenza

Si illustrano, di seguito, i debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo:

	<b>Debito residuo dell'esercizio</b>
	2.798.678
<b>Totale</b>	<b>2.798.678</b>

### Suddivisione dei debiti per area geografica

Si riporta di seguito la ripartizione dei debiti per area geografica ai sensi del numero 6, comma 1 dell'art. 2427, C.c.:

		<b>Totale</b>
<b>Area geografica</b>	ITALIA	
<b>Debiti verso banche</b>	2.798.678	<b>2.798.678</b>
<b>Debiti verso fornitori</b>	6.267.429	<b>6.267.429</b>
<b>Debiti verso imprese collegate</b>	352.959	<b>352.959</b>
<b>Debiti tributari</b>	5.659.448	<b>5.659.448</b>
<b>Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>	413.088	<b>413.088</b>
<b>Altri debiti</b>	3.417.493	<b>3.417.493</b>
<b>Totale debiti</b>	18.909.095	<b>18.909.095</b>

La riduzione dei debiti verso fornitori deriva dallo stralcio del debito verso Dieffe Farma e l'adeguamento debito verso Cofarmit. La differenza trova riscontro in una diversa classificazione con spostamento in "altri debiti" (vedi incremento) e in "debiti verso imprese collegate" (vedi incremento).

### Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i Debiti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

## **Finanziamenti effettuati**

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso altri soggetti per finanziamenti.

### **Debiti verso banche**

La voce Debiti verso banche è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura dell'esercizio nei confronti degli istituti di credito compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Non risulta alcun contratto derivato di Interest Rate Swap di copertura sui finanziamenti a tasso variabile.

### **Debiti verso fornitori**

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

### **Debiti tributari**

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per contenziosi conclusi, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

### **Altri debiti**

La voce Altri debiti si compone di debiti verso dipendenti per retribuzioni da pagare e da altri debiti diversi.

### **Ristrutturazione del debito**

L'Ente non ha posto in essere operazioni attinenti la ristrutturazione dei debiti per cui non viene fornita alcuna informazione integrativa.

## **Conto economico**

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

### **Ricavi**

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

### **Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR**

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione

caratteristica accessoria che finanziaria.

### Imposte sul reddito e fiscalità differita

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti), l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

### Valore della produzione

Si fornisce di seguito la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
<b>Valore della produzione:</b>				
ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.323.950	14.651.335	327.385	2,29
altri ricavi e proventi				
altri	1.412.905	2.339.792	926.887	65,60
<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>1.412.905</b>	<b>2.339.792</b>	<b>926.887</b>	<b>65,60</b>
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>15.736.855</b>	<b>16.991.127</b>	<b>1.254.272</b>	<b>7,97</b>

### Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, C.c., viene proposta la suddivisione dei ricavi secondo categorie di attività:

	Categoria di attività	Valore esercizio corrente
	PRODOTTI FARMACEUTICI	14.651.335
<b>Totale</b>		<b>14.651.335</b>

### Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, C.c., viene proposta nella tabella seguente la suddivisione dei ricavi per area geografica:

	Area geografica	Valore esercizio corrente
	ITALIA	14.651.335
<b>Totale</b>		<b>14.651.335</b>

### Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
<b>Costi della produzione:</b>				
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.204.420	10.479.741	275.321	2,70
per servizi	523.081	560.735	37.654	7,20
per godimento di beni di terzi	229.794	74.072	-155.722	-67,77
per il personale	3.772.363	3.443.574	-328.789	-8,72
ammortamenti e svalutazioni	222.310	129.528	-92.782	-41,74

variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-389.693	-72.595	317.098	-81,37
accantonamenti per rischi	360.000	0	-360.000	-100,00
altri accantonamenti	0	1.409.339	1.409.339	0,00
oneri diversi di gestione	351.795	511.428	159.633	45,38
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>15.274.070</b>	<b>16.535.822</b>	<b>1.261.752</b>	<b>8,26</b>

## Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari dell'esercizio sono pari a € -393.047

### Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Di seguito, la composizione degli interessi ed altri oneri finanziari, di cui al numero 12, comma 1 dell'art. 2427 C.c. :

	Interessi e altri oneri finanziari
<b>Debiti verso banche</b>	<b>181.977</b>
<b>Altri</b>	<b>211.114</b>
<b>Totale</b>	<b>393.091</b>

### Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Durante l'esercizio si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c. per euro 204.511.

### Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte dell'esercizio.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:</b>				
imposte correnti	28.542	43.600	15.058	52,76
<b>Totale</b>	<b>28.542</b>	<b>43.600</b>	<b>15.058</b>	<b>52,76</b>

Al 31/12/2017 non risultano differenze temporanee escluse dalla rilevazione di imposte anticipate o differite.

Al fine di comprendere al meglio la dimensione della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un dettaglio che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenzia, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

### Informativa sul regime della trasparenza fiscale

L'ente non ha aderito all'opzione relativa alla trasparenza fiscale.

## Commento conto economico

### Rendiconto finanziario

In base alle linee guida predisposte dall'OIC 10 e dall'articolo 2425-ter C.c., la società ha elaborato il Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide determinato con il metodo indiretto.

## Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio non inerenti alle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico.

### Dati sull'occupazione

Si evidenzia di seguito l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria:

	Numero medio
Impiegati	69
<b>Totali dipendenti</b>	<b>69</b>

### Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci ed impegni assunti per loro conto

Ai sensi del numero 16, comma 1 dell'art. 2427 C.c., durante l'esercizio sono stati erogati compensi ai sindaci-revisori per euro 70.689.

### Titoli emessi

Sul numero 18, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si precisa che non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli e valori simili emessi dall'ente.

### Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Non risultano strumenti finanziari emessi dalla società così come definito dal numero 19, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

### Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, così come disciplinato dal numero 9, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

### Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del numero 20, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che l'ente non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che l'ente non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

## **Informazioni sulle operazioni con parti correlate**

Ai sensi del numero 22-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c., l'ente non ha realizzato operazioni con parti correlate, così come definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24 e ad ogni modo sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo che di scelta della controparte.

## **Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

## **Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

L'assemblea per l'approvazione del bilancio è stata convocata regolarmente entro i 120 giorni ordinari dalla chiusura dell'esercizio; non è stato, quindi, necessario ricorrere alla deroga dell'art. 2364, 2 comma, C.c. .

In data 5 febbraio 2018 con atto notaio Esposito il consorzio giunto alla scadenza statutaria è stato rinnovato a tempo indeterminato con possibilità di recesso annuale per ogni Comune.

## **Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite**

### **Parte finale**

Si propone l'accantonamento utili a riserva.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario dei flussi di cassa e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il consiglio di amministrazione